



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 27/11/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Articoli

IL SOLE 24 ORE mercoledì 27 novembre 2013

Federcasse disdetta il ccnl delle Bcc LA REAZIONE Oggi è prevista un'intersindacale dove le organizzazioni prenderanno eventuali iniziative di mobilitazione

Cristina Casadei

Federcasse segue le orme di Abi e disdice il contratto rinnovato il 21 dicembre del 2012. La notizia era nell'aria già la scorsa settimana, all'assemblea, ieri però è arrivata l'ufficializzazione con la lettera firmata dal presidente del Nucleo Sindacale, Augusto dell'Erba, e consegnata ai sindacati, in cui viene disdetto unilateralmente il Ccnl, rinnovato il 21/12/2012 e formalmente in scadenza il 31/12/2013. Tutto questo, però, preservando gli effetti normativi ed economici previsti dallo stesso rinnovo del Ccnl, fino a tutto il 30 giugno 2014. Dando quindi ai sindacati sette mesi per rinnovare il contratto. Sempre secondo la lettera scadranno al 31 dicembre 2013 i capitoli relativi ai quadri direttivi e all'orario di lavoro. Nell'ultimo contratto era stata condivisa dalle parti la sperimentazione della misurazione della prestazione dei quadri direttivi in un settore che, in percentuale, ne ha la metà di quelli di Abi, secondo fonti sindacali. Ma non solo. Era stata anche condivisa la possibilità di sperimentare nuovi orari sulle filiali, anche per fattori di concorrenza, dopo l'allungamento dell'orario in Abi.

In una nota, Federcasse spiega che «la decisione trae origine, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le Banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e – spesso – a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale». L'auspicio è che «si possa aprire con le organizzazioni sindacali un confronto costruttivo per individuare termini e misure concrete di quel rinnovamento normativo che appare non più rinviabile». L'obiettivo, continua la nota, è «tutelare e sviluppare ulteriormente l'esperienza della cooperazione italiana di credito a favore esclusivo dei territori e delle comunità locali, delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Salvaguardando altresì il capitale sociale rappresentato dagli oltre 37mila collaboratori».

Una posizione per nulla compresa dal sindacato che replica duramente e annuncia mobilitazioni che potrebbero essere prese già nell'intersindacale di oggi. «Con questa disdetta anticipata – commenta Luca Bertinotti, segretario nazionale della FABI – Federcasse dimostra di voler replicare pedissequamente la strategia dell'Abi, pur avendo da sempre rivendicato la sua "differenza" e autonomia rispetto a quel mondo». La decisione non rispecchia, secondo il sindacato, le consuetudini delle Bcc dove in passato «il contratto arrivava alla sua naturale scadenza e poi iniziava il negoziato in regime di ultrattività del vecchio ccnl». Con tempi di negoziazione mai brevissimi. La disdetta oggi genera una certa discontinuità rispetto al clima proattivo che si era creato con la sigla dell'adeguamento del Fondo di solidarietà del settore alla legge Fornero. «Il 31 ottobre abbiamo siglato l'intesa, dopo 22 giorni arriva la disdetta che disperde lo spirito



positivo delle scorse settimane – interpreta Bertinotti –. La consideriamo un attacco ai diritti dei lavoratori e a quegli stessi valori di concertazione, mutualismo e cooperazione, che sono da sempre il marchio distintivo del settore Bcc. Da oggi in poi il loro slogan non dovrà essere più "differenti per scelta", ma semmai differenti per finta». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Return

LA VOCE DI ROVIGO mercoledì 27 novembre 2013

Zuin alla segreteria della Fabi

ROVIGO - Loredano Zuin confermato alla segreteria della Fabi di Rovigo. Formato anche il nuovo direttivo provinciale. Si è svolto ieri alla sala convegni dell' hotel Villa Regina Margherita di Rovigo, alla presenza di un cospicuo numero di delegati il 19 esimo Congresso provinciale della Fabi Federazione autonoma bancari italiani di Rovigo, il sindacato più rappresentativo del settore. Un congresso dal titolo: "Equità, lavoro e sviluppo". Nel corso del dibattito sono stati sviluppati alcuni argomenti relativi all' attuale situazione del sistema bancario italiano e in particolare alle ultime vicende che hanno portato sia l' Abi che Federcasse a disdettare i rispettivi contratti nazionali di lavoro. Ai lavori hanno partecipato, il segretario nazionale Franco Casini, il coordinatore nazionale delle banche di credito cooperativo Werner Pedoth ed un considerevole numero di sindacalisti in rappresentanza di tutta le regione del Veneto. Il congresso ha quindi eletto il nuovo direttivo provinciale che risulta formato: Michele Bergamini, mauro Binelli, Luigi Brunizzo, Luigi Dicuonzo, Emanuela Franzoni, Massimo Miozzi, Paolo Osti, Marco Pavanini, Roberto Piazza, Mauro Polesnan, Eugenio Picchioni, Ilaria Tiziani, Loredano Zuin. A conclusione del congresso provinciale la Fabi di Rovigo ha riunito il neo eletto direttivo che ha confermato Loredano Zuin come segretario coordinatore della Federazione autonoma bancari di Rovigo. Il riconfermato segretario sarà affiancato nella conduzione della nuova segreteria da Paolo Osti e Luigi Dicuonzo.

Return

CORRIERE ALTO ADIGE mercoledì 27 novembre 2013

Raiffeisen, disdettato il contratto

BOLZANO — Come già trapelato sabato scorso, Federcasse l'associazione di rappresentanza delle banche di credito cooperativo e casse rurali come le Raiffeisen) ha seguito l'esempio di Abi e ha comunicato ieri alle organizzazioni sindacali la disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro per i quadri direttivi ed il personale e del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti. «La disdetta — informa una nota — produrrà effetto a decorrere dal 1 luglio 2014. Tale decisione trae origine, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale. Federcasse auspica che si possa aprire con le organizzazioni sindacali un confronto costruttivo». In Alto Adige sono quasi duemila i lavoratori coinvolti. Intanto il sindacato Fabi, che rappresenta oltre il 50% dei bancari altoatesini, ha rinnovato gli organi. Oltre confermato segretario Salvatore Lauria, come già scritto domenica, in segreteria entrano Michael Caumo, Giovanni Cerra, Josef Fleischmann, Gianpiero Pagliotta, Werner Pedoth e Peter Steckholzer. RIPRODUZIONE RISERVATA

Return



L'ARENA mercoledì 27 novembre 2013

FederCASse disdetta il contratto

FederCASse ha disdetto il contratto nazionale di lavoro. L'associazione delle banche di credito cooperativo ha comunicato ai sindacati la disdetta che avrà effetto dal primo luglio 2014. La decisione, «trae origine dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono le banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e, spesso, a supportare i processi di finanziamento dell'economia».

FederCASse, «consapevole della delicatezza del momento, auspica che fin dall'immediato si possa aprire con le organizzazioni sindacali un confronto per individuare termini e misure concrete di quel rinnovamento normativo che appare non più rinviabile».

La reazione dei sindacati non si è fatta attendere con la FABI, che accusa il management di FederCASse di incrementi ingiustificati, in alcuni casi, delle retribuzioni dei dirigenti.

Return

CORRIERE DELLA SERA mercoledì 27 novembre 2013

Bpm, missione di Giarda in Banca d'Italia

La sfida con Lonardi. La pattuglia degli «ex» ricandidati. Il nodo governance. È partita ufficialmente la corsa per la guida della Bpm. Nella notte tra lunedì e martedì sono state depositate le liste per l'assemblea in programma il 21 dicembre che dovrà nominare il nuovo consiglio di sorveglianza. Sulla carta Dino Piero Giarda appare in vantaggio grazie al sostegno compatto dei sindacati Uilca, Fisac, Fiba, FABI e della Assopensionati Bpm. Ma anche grazie al passo indietro di Lamberto Dini, che ha spianato a Giarda la strada per Piazza Meda. Se non fosse per la mossa a sorpresa dei soci non dipendenti guidati da Piero Lonardi, che hanno deciso di sfidare l'ex ministro con una lista di 16 nomi che punta alla maggioranza del consiglio di sorveglianza.

Una sfida inedita, oltre che inattesa, il cui esito è tutt'altro che scontato. Lonardi, attuale consigliere di sorveglianza di Bpm, conosce bene Piazza Meda dove ha sponde piuttosto robuste. Che appaiono ancora più robuste dopo la scelta di «apparentamento» dei soci non dipendenti con gli ex Amici della Bipiemme, lo storico governo ombra della banca messo in liquidazione dopo essere finito nelle maglie di Consob, Bankitalia e Procura. Il commissario liquidatore, Flavia Daunia Minutillo, è al numero quattro della lista di Lonardi, preceduta dal socio di studio Ezio Maria Simonelli, il fiscalista milanese grande conoscitore degli equilibri di Piazza Meda, che sedeva nel consiglio di sorveglianza di Bpm e attualmente guida i sindaci della Lega Calcio. In lista insieme a Minutillo ci sono anche altri consiglieri in carica di Bpm come Guido Castoldi e Maria Luisa Mosconi. Anche il candidato Claudio Danielon è un nome non nuovo in Piazza Meda, di cui è stato consigliere.

Uno dei posti riservato alle quote rosa è andato invece Maria Lucia Candida, direttore generale dell'Istituto di credito sportivo che guida la pattuglia dei «professionisti» della lista formata dai commercialisti Emilio Luigi Cherubini, Ezio Maria Reggiani, Paolo Saltarelli e Luigi Reale, gli accademici Alberto Banfi e Gabriele Caiati e i manager Giovanni Massimello e Giuseppe Manganelli. Capolista è Lonardi seguito da Roberto Fusilli.

Si è chiamato fuori dalla sfida Andrea Bonomi, che con la Investindustrial punta ai due posti riservati ai fondi. Dunque la sfida sarà tra Giarda e Lonardi, che rischiano però di contare sullo stesso serbatoio di voti. Oggi l'ex ministro incontrerà i candidati e domani dovrebbe recarsi in Banca d'Italia. Di certo i soci non dipendenti hanno sparigliato la mano puntando a conquistare la sorveglianza, che gli darebbe gioco facile nella successiva nomina del consiglio di gestione, che è la vera stanza dei bottoni. I nomi in lista sono «pesanti» per il mondo che gravita attorno alla Bpm. Non a caso, ora che sono state scoperte tutte le carte, dentro Piazza Meda le posizioni sui candidati sembrano meno nette. Federico De Rosa © RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno IX - 27/11/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

.c.

•
Return